



Riforma
SETTIMANALE DELLE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE, METODISTE, VALDESI

L'Eco delle Valli Valdesi



foto Pietro Romeo

Una festa di libertà

Tutti gli appuntamenti del **XVII Febbraio**, una festa in cui si può riconoscere un territorio intero e non soltanto le chiese valdesi: dalle fiaccolate ai falò; dai culti ai momenti conviviali, ai pomeriggi insieme, alle recite

Internet ci ha semplificato la vita? A 50 anni dalla nascita della rete uno sguardo su come sono cambiati i lavori tradizionali e su quanto c'è ancora da investire nell'ambito della copertura del segnale

Sono purtroppo ancora molto diffusi gli **incidenti** sul lavoro nei vari settori produttivi, alcuni anche mortali. Il punto della situazione con gli ispettori dell'Asl e alcuni dati che illustrano la situazione

«Non rendete male per male, od oltraggio per oltraggio» (I Pietro 3, 9)

Eugenio Bernardini

LI XVII Febbraio si ricorda l'ottenimento dei diritti civili dei valdesi che, nel 1848, li rese parte integrante della comunità nazionale italiana che si stava costituendo all'inizio del Risorgimento. Fu la libertà tanto attesa, cui seguì, pochi giorni dopo, quella degli ebrei italiani e solo dopo, il 6 marzo, la promulgazione dello Statuto, la prima costituzione italiana fino a quella repubblicana del 1948. Non si trattò di una completa libertà: ne era esclusa la libertà di religione al di fuori delle valli valdesi, libertà conquistata faticosamente con il tempo.

Dopo secoli di sofferenza e ghettizzazione, per i valdesi non si trattava di prendersi alcuna rivincita, non si trattava di «rendere male per male, oltraggio per oltraggio», ma, al contrario, si trattava di «benedire». Per quella generazione significò

adoperarsi per portare in Italia un progetto liberatore da un cristianesimo oscurantista e autoritario per sostituirlo con uno fondato sulla responsabile libertà evangelica radicata nella Scrittura. In questi 172 anni molte cose sono cambiate, alcune di quelle visioni si sono realizzate e altre no, quindi restano in parte ancora attuali.

Quest'anno la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (Fcei) propone di dedicare il XVII Febbraio al contrasto dell'antisemitismo (il pregiudizio antiebraico): «La storia dell'Europa moderna e ancor più contemporanea – dichiara la Fcei – ci insegna che le parole e le azioni di odio contro gli ebrei sono il primo segnale di una deriva liberticida e di attacco ai principi su cui si basano le nostre democrazie costituzionali, fondate in reazione agli orrori che hanno travolto l'Europa nel secolo scorso».

RIUNIONE DI QUARTIERE Muntagnin battaglieri

Ada Treves

La mia vicinanza al mondo valdese la possiamo dare per scontata, viene in dote con l'appartenenza all'ebraismo piemontese, e frequentare la comunità ebraica di Torino significa automaticamente avere a che fare con voi, con un mondo che a uno sguardo esterno potrebbe apparire molto diverso da quello ebraico, ma che ho sempre sentito come sorprendentemente vicino.

Se anche non lo conoscessi abbastanza bene, il mondo valdese, anche per questioni lavorative (faccio parte della redazione giornalistica dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane) basterebbero gli elementi quasi folclorici, per rendermelo caro.

Semplifico al massimo, rischiando di prendermi qualche accidente: siete arroccati «nelle Valli» con una tenacia che non può non ricordare un altro popolo, immaginario: «Nel 50 a.C. tutta la Gallia era occupata dai Romani. Tutta? No, un villaggio dell'Armorica abitato da irriducibili Galli, resiste ancora e sempre all'invasore».

Irriducibili lo siete sempre stati, e lo siete ancora, come lo siamo noi ebrei, è vero, ma voi avete, tra i miti fondativi, la storia (per nulla immaginaria, quella) di quel Glorioso Rimpatrio con cui vi siete ripresi quello che era vostro di diritto. Non siete sempre stati pacifici...

Quel vostro spirito battagliero e testardo da muntagnin ha tutta la mia ammirazione. E poi quella cosa miracolosa e misteriosa che a noi proprio non riesce: io lo so che discutete, fra di voi. Tanto, e anche in maniera decisamente animata. Lo so, ne sono certa, non potreste farne a meno, siete fatti così. Come noi. Ma quando voi vi presentate al mondo, invece, vengono fuori pragmatismo, visione, principi solidi e condivisibili. E una compattezza che ha del miracoloso.

E poi eravamo fianco a fianco, quasi per mano, quando con le Regie Patenti Carlo Alberto ha ridato a voi e poi a noi dignità e diritti.

E voi ancora oggi vi ritroverete insieme, intorno a un grande falò, a festeggiare. Quel fuoco è un inno alla libertà e alla coerenza, alla capacità di essere se stessi, e di guardare avanti, insieme.

Intorno a quel fuoco vorrei trovare posto anche io. Con voi.

RIUNIONE DI QUARTIERE

La sera, nelle borgate delle valli valdesi, la riunione serve a discutere di Bibbia, storia, temi di attualità



Internet dalla A alla Z

Valentina Fries

Questo numero è dedicato a Internet e a come ci ha modificato vita e lavoro. Naturalmente la fa da padrone l'inglese in questo mondo che ormai è parte del quotidiano. Qui di seguito abbiamo pensato a un piccolo glossario per orientarsi meglio: sappiamo che per qualcuno sarà superfluo ma per altri potrebbe tornar utile...

Account: profilo contenente dati identificativi che un utente deve creare per accedere a social network, applicazioni e siti web.

App: abbreviazione di *application*, ovvero applicazioni per *smartphone*, *tablet*, *PC*.

Cookies: programmi (più o meno nascosti) attraverso i quali le società e i server interessati monitorano i siti visitati dall'utente nel corso della navigazione.

Download: letteralmente «scaricare». Operazione che consiste nel trasferire *file* dalla rete o da un altro computer al proprio.

Follower: chi segue assiduamente un *blog* o una pagina personale su un *social network*.

Influencer: nuova figura professionale nata in seguito al boom di *Instagram*. Un *influencer* è pa-

gato dalle aziende sponsor per pubblicizzare i loro prodotti sulla sua pagina.

Link: indica il collegamento tra due documenti o tra siti diversi.

Like: quando vediamo un *post* che ci piace, possiamo dimostrarlo mettendoci un «like».

Meme: è un tormentone che si diffonde in maniera virale e spontanea sul *web*. Può essere un'immagine, una frase, un video, una foto molto spesso divertente, stupida o sciocca.

Post: foto, articoli, pensieri che si pubblicano sui *social network*.

Selfie: un autoscatto fatto con lo *smartphone* o la *webcam* e caricato su un *social network*.

Social networks: siti Internet o tecnologie che consentono agli utenti di condividere contenuti testuali, immagini, video e audio e di interagire tra loro (*Facebook*, *Instagram*, *Twitter*, ecc.)

Taggare: associare un viso a una persona in una foto sui *social*.

Troll: parola per indicare una persona che interviene volutamente in modo offensivo o provocatorio con lo scopo di turbare o scatenare litigi in *chat*, nei *forum* o sui *social*.

Views: le visualizzazioni di un video *online*.

Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi

Redazione centrale - Torino
via S. Pio V, 15 - 10125 Torino
tel. 011/655278
fax 011/657542
e-mail: redazione.torino@riforma.it

Redazione Eco delle Valli Valdesi

recapito postale:
via Roma 9 - 10066 Torre Pellice (To)
tel. 366/7457837 oppure 338/3766560
e-mail: redazione.valli@riforma.it

Direttore:

Alberto Corsani (direttore@riforma.it)

Direttore responsabile:

Luca Maria Negro

In redazione:

Samuele Revel (coord. Eco delle Valli), Marta D'Auria (coord. Centro-Sud), Claudio Geymonat (coord. newsletter quotidiana), Gian Mario Gillio, Piervaldo Rostan, Sara Tourn.

Grafica: Pietro Romeo

Supplemento realizzato in collaborazione

con Radio Beckwith Evangelica: Denis Caffarel, Leonora Camusso, Matteo Chiarenza, Daniela Grill, Alessio Lerda, Marco Magnano, Claudio Petronella, Susanna Ricci, Giacomo Rosso, Matteo Scali

Supplemento al n. 5 del 7 febbraio 2020

di Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi, registrazione del Tribunale di Torino ex Tribunale di Pinerolo n. 175/51 (modifiche 6-12-99)

Stampa: Alma Tipografica srl - Villanova Mondovì (CN) tel. 0174-698335

Editore: Edizioni Protestanti s.r.l.
via S. Pio V 15, 10125 Torino

DOSSIER/L'impatto della rete nella nostra quotidianità

Quando manca la connessione... in molti Comuni montani il segnale è debole e assente ed è difficile stare al passo con le nuove normative



Quando il Pos non prende...

Piervaldo Rostan

Il 2020 ha portato alcune novità anche in campo fiscale; tra esse l'obbligo per tutte le attività economiche di emettere lo scontrino fiscale elettronico. Dunque l'adempimento coinvolge piccoli negozi, bar, agricoltori (eccetto chi si trova nel regime fiscale forfettario). Anche nei piccoli Comuni montani? Certo. Il provvedimento, ricorda a esempio Confagricoltura, una delle organizzazioni di categoria, prevedeva specifici esoneri specie per le zone a bassa connessione alla rete Internet. Ma degli eventuali appositi decreti attuativi non vi è traccia.

Perciò chi vende al mercato dei contadini deve dotarsi di registratore di cassa elettronico e la sera deve fare la chiusura collegandosi con l'Agenzia delle entrate via Internet; e se la linea non c'è o è precaria? Il registratore cercherà di collegarsi per molte ore... sperando di trovare la linea.

Problema analogo si pone per il piccolo negozio di paese, talvolta unico presidio commerciale per i cittadini, per il rifugio alpino dove non è scontato che la linea sia sempre disponibile.

Fuori dalla fiscalità, situazione analoga si pone per la registrazione degli ospiti delle strutture ricettive, che va fatta entro le 24 ore dall'arrivo dei clienti; un tempo si dovevano portare apposite "schedine" compilate ai Carabinieri o in Comune. Ora Questura e Regione hanno predi-

sposto un programma informatico e delle schede: ottimo, se tutto funziona e c'è la linea. Se non c'è, resta un punto interrogativo grosso come una casa.

E che dire del Pos, l'apparecchietto (in teoria obbligatorio per le transazioni commerciali) che consente i pagamenti con bancomat? Anch'esso ha la sua sim: ma non sempre trova un segnale telefonico disponibile.

E allora? Quanti piccoli negozi chiuderanno in montagna a causa di questa nuova burocrazia tecnologica?

Quanti pastori in alpeggio andranno su un punto lontano da casa, su una tal roccia o su una curva della strada ben precisa (ovviamente senza energia elettrica) per fare la famosa "chiusura" giornaliera?

Chi scrive gestisce un'attività agricola e agrituristica in montagna; per poter avere un servizio Internet e telefonico ha dovuto inventarsi un collegamento tramite segnale radio di un gestore privato.

Nella complessità dei collegamenti in montagna bisogna trovare anche il modo di sorridere: succede quando ti telefona un call center per proporti la fibra e il collegamento veloce (ma mi faccia il piacere, non abbiamo né la linea né i cavi della fibra); e succede quando un ospite desidera pagare un pranzo o un soggiorno con il bancomat. È allora che, col sole o con la pioggia, bisogna uscire in cortile: "di solito sulla quinta losa del marciapiede il Pos funziona...".

Banda larga

«3 miliardi di euro, 7000 Comuni interessati» ci spiega Marco Bussone, presidente nazionale dell'Uncem; sono questi i numeri del piano strategico *Ultra banda larga* che mira a fornire un servizio di connessione veloce anche alle zone montane meno coperte dal segnale. «Da dieci anni - continua Bussone - si sta portando avanti questo progetto a livello nazionale con, purtroppo, alcuni ritardi. Il progetto, come si può vedere dai numeri, è decisamente complesso. L'intenzione è quella di poter usufruire di tutti i servizi come l'*home banking*, il telelavoro, il *gaming* e altro anche in zone montane oggi non coperte dal servizio veloci e adeguati alle richieste». La prospettiva è quindi quella di una copertura completa dei vari Comuni: in Piemonte l'investimento si aggira sui 290 milioni. Ma non è tutto qui. «Mancano anche le infrastrutture delle telefonia mobile (ripetitori) per le quali non sono previsti fondi a disposizione dei gestori. Anche in questo caso è necessario muoversi rapidamente e nel migliore dei modi possibili» conclude Bussone.

Bi.eMme spurghi

di Marta Bertorello

PRONTO INTERVENTO 24/24h - PERSONALE QUALIFICATO
Contattaci: Marta e Simone 339.5201320 - 0121.515876
www.biemmespurghi.it - Villar Perosa



- PULIZIA IMPIANTI BIOLOGICI**
dalle fosse tradizionali agli impianti imhoff
- PULIZIA DEPURATORI**
- DISOTTURAZIONE SCARICHI CIVILI**
lavandini • wc • grondaie
fognature bianche e nere
- TRASPORTI A NORMA DI LEGGE**
presso depuratori autorizzati
con rilascio formulario rifiuti
- SERVIZI DI VIDEO ISPEZIONE**
con telecamere a spinta/meccanizzate,
a colori con rilevatore di pendenza
e ricerca pozzetti,
rilascio documentazione
file e relazione tecnica
- BONIFICA DEI SERBATOI**
servizio di inertizzazione serbatoi
e rilascio certificato Gas Free
- SPURGHI INDUSTRIALI**

DOSSIER/L'impatto della rete nella nostra quotidianità Il mondo della sanità è cambiato con l'avvento della digitalizzazione: alcuni servizi sono però ancora poco conosciuti e utilizzati dai cittadini

Sanità e digitale, questione di abitudini



Giacomo Rosso

La presenza del digitale nel settore sanitario non è una novità. Nel corso degli ultimi anni sempre più spesso gli utenti hanno potuto percepire alcuni cambiamenti: l'introduzione di alcune novità per quanto riguarda prenotazioni *online*, la richiesta di ricette per alcuni tipi di medicinali via *e-mail* al proprio medico curante. Al contempo c'è ancora molta diffidenza, da parte dei pazienti e di alcuni medici,

nei confronti di questi nuovi sistemi, oppure una scarsa conoscenza delle potenzialità che potrebbero essere apportate da una maggiore informatizzazione.

Nel 2000 il ministero della Salute lanciò il progetto *Netlink*. Si trattava dell'introduzione, in via sperimentale, di una tessera dotata di una banda magnetica che doveva contenere tutti i dati dell'assistito. Scopo di *Netlink* era la costituzione di una grande banca dati condivisa che permet-

tesse l'accesso alle cartelle cliniche di tutti i possessori delle tessere sul territorio italiano. Per fare un esempio, dotare le autoambulanze di appositi lettori avrebbe consentito una rapida anamnesi anche nel caso di persone in stato di incoscienza, e questo avrebbe permesso un tempestivo ed efficace intervento. L'esperienza di *Netlink* (a cui aveva aderito anche l'ex Asl 10 di Pinerolo) si è poi conclusa nel 2003, ed è da considerarsi propedeutica all'introduzione della *Ts-Cns* (Tessera sanitaria e Carta nazionale dei Servizi).

La Tessera sanitaria, nella sua forma attuale, ha un possibile duplice utilizzo: «Con questa si può accedere a siti istituzionali, quindi è adoperabile come una carta di riconoscimento; dall'altra rende reale quanto si progettava con *Netlink*», spiega Mario Grondana, ex rappresentante dell'Asl To 3 per *Netlink* e poi referente della stessa per il progetto *Ts-Cns*. «Oggi come oggi sul sito di Sistema Piemonte si può vedere il proprio fascicolo sanitario elettronico, si può cambiare medico, prenotare esami e visite, pagare *ticket* e ritirare referti». Un sistema che rende i dati facilmente accessibili, trasparenti e tracciabili anche dal punto di vista fiscale.

Malgrado le grandi potenzialità, supportate da una rete già costruita e attiva, manca l'abitudine al digitale da parte degli utenti e del personale medico e non sempre sono noti i servizi disponibili. Spesso, a esempio, si preferisce il vecchio cartaceo invece della ricetta dematerializzata caricata sulla Tessera sanitaria perché non si è a conoscenza di questa opportunità. Eppure, i progetti sul digitale in ambito sanitario proseguono: dal 27 gennaio è attivo infatti un nuovo centro unico di prenotazione regionale, attivo tutti i giorni dalle ore 8 alle 20. Chiamando il numero verde 800-000500 è quindi possibile effettuare prenotazioni e ricevere dei promemoria.



L'ex-tribunale di Pinerolo

Sportello di Prossimità: un anno di servizi al cittadino

Matteo Chiarenza

Lo scorso 6 dicembre ha compiuto un anno lo *Sportello di Prossimità* di Pinerolo: uno strumento importante fortemente voluto dall'amministrazione pinerolese, che riporta sul territorio alcuni servizi precedentemente legati all'attività del Tribunale, chiuso nel 2013. In 44 giornate di apertura oltre 300 persone hanno usufruito dei servizi dello *Sportello*, che vanno dalle pratiche per l'amministrazione di sostegno, alla richiesta di autorizzazione al giudice tutelare o affidi di minori e alla consulenza e supporto sugli istituti di protezione giuridica. «Grazie allo sportello – sottolinea il sindaco Luca Salvai – possiamo fornire un supporto cruciale rivolto soprattutto alle fasce più deboli. Inoltre l'idea di unire uf-

ficio di prossimità e servizi sociali si è rivelata una scelta vincente».

L'esperienza pinerolese rappresenta anche il progetto pilota per l'istituzione di altri uffici sul territorio piemontese nell'ambito del progetto «Uffici di Prossimità» di cui la Regione Piemonte è *partner*, nell'ambito del Programma operativo nazionale *Pon Governance*, finanziato dal Fondo sociale europeo. «Quello dello Sportello di Prossimità è un progetto che la nostra amministrazione avrebbe comunque portato avanti – spiega Salvai – e infatti siamo rientrati nel progetto nazionale soltanto in un secondo tempo, aspetto che ha ritardato di circa 6 mesi l'apertura. Nello specifico il Piemonte, insieme a Liguria e Toscana, sta portando avanti questa sperimentazione con l'obiettivo di arrivare a un modello condiviso su scala nazionale».

DOSSIER/L'impatto della rete nella nostra quotidianità I lavori che si confrontano con le nuove opportunità che Internet offre anche, come nel caso dei rifugi, quando sono lontani dai centri abitati

Il rifugio Sellaries



Isolati, ma connessi

Alessio Lerda

«**C**hi fa il nostro lavoro mette in conto di avere giornate di grande affollamento e altre di solitudine assoluta, in base al meteo o alle stagioni. Anzi, chi lavora in rifugio ha una vera necessità di isolarsi, almeno in alcuni momenti. Però poi, magari, li condivide su *Facebook*». Non c'è contraddizione nel commento di Massimo Manavella sull'impatto che hanno avuto i *social* nella vita di chi lavora in un rifugio montano: stare lontani dal mondo non significa dimenticarselo.

Al Sellaries, il rifugio gestito da Massimo nel cuore del Parco naturale Orsiera Rocciavré, *Facebook* è arrivato nel 2008. «Subito non ci rende-

vamo ben conto della sua utilità» ammette Massimo, che poi ha presto cambiato idea. «È una via di comunicazione con chi è interessato alle attività del rifugio, o alla montagna in generale. Molti ci seguono da lontano e interagiscono con i nostri *post*, ma non sono mai venuti al rifugio. Questo è carino, ti fa sentire che c'è un mondo intorno».

Chiaramente, ci sono anche gli aspetti puramente pratici: «Sono molti quelli che arrivano al rifugio proprio dopo aver visto alcune foto sui *social*. È un buon mezzo per attirare i clienti, persone con le quali, in alcuni casi, ci scriviamo con una certa assiduità, poi un giorno si presentano di persona, magari usando il nome di fantasia usato

sui *social* per farsi riconoscere».

Il modo più utile per usare i *social*, però, è quello relativo alla sicurezza, ma in questo caso la voce di Massimo si fa più amara: molto spesso pubblica aggiornamenti e avvisi riguardo alla percorribilità del sentiero che porta al rifugio, ma capita sovente che chi voglia salire li legga con sufficienza, perdendosi alcuni dettagli importanti. Un sentimento che condivide anche Roby Boulard, gestore del rifugio Jervis, sopra Bobbio Pellice, che qualche tempo fa ha usato *Facebook* per pubblicare un lungo sfogo rivolto a chi affronta i sentieri di montagna senza le adeguate misure di sicurezza, rischiando, com'è successo più volte, di restare bloccato nel percorso che sale al rifugio.

L'uso di Internet nel campo agricolo

Daniela Grill

«**L**a rete Internet è entrata nelle nostre vite, e soprattutto nelle nostre professioni, in modo radicale: ordini di merce, pubblicità, contatti con clienti e specializzazione. Le nuove tecniche spesso si trovano su siti specializzati, così come prodotti innovativi». Sono categorici Massimo e Andrea, giovani imprenditori dell'azienda *Il Gusto del Sano*, sull'importanza e l'utilità della rete anche in campo agricolo.

«Crediamo si debba tornare a lavorare la terra come lo facevano i nostri nonni, nel pieno rispetto della stagionalità e dell'ambiente, ma senza l'aiuto delle nuove tecnologie e del *web* tutto ciò non è

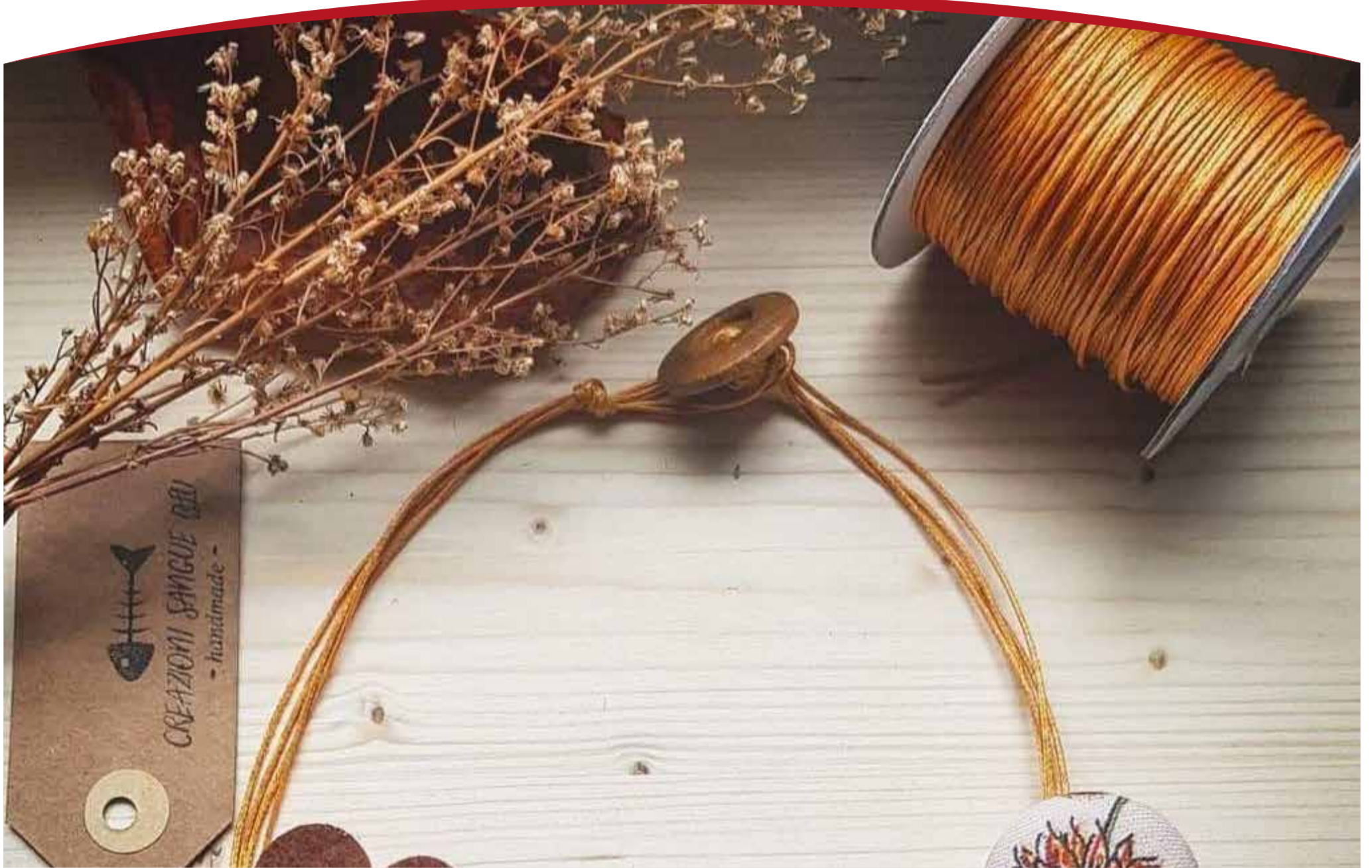
più possibile. La ricerca di fornitori è essenziale, noi siamo un'azienda in conversione biologica e abbiamo dovuto ricercare aziende specializzate e già certificate. Le *app* di controllo meteorologico o di gestione degli impianti di irrigazione, studiati apposta per la riduzione del consumo idrico, sono di fondamentale importanza nel nostro lavoro. E anche la ricerca di innovazione per l'eliminazione dei pesticidi e diserbanti, purtroppo ancora largamente utilizzati in Italia, passa spesso tramite la ricerca Internet. La rete è un volano per la diffusione di nuove innovazioni e tecnologie sperimentate in ogni angolo del mondo».

La gestione informatica degli ordini e dei pagamenti ha di certo velocizzato certi aspetti del la-

voro agricolo, di contro ha creato nuovi costi che gravano sulle aziende, di qualunque settore esse siano.

«Vi è sicuramente un lato negativo – concludono Massimo e Andrea –: il *web* ha reso possibile ordinare prodotti da ogni parte del mondo a prezzi decisamente non competitivi, ma ciò va a minare il lavoro di tanti piccoli contadini che piegando la schiena, con amore e pazienza, coltivano prodotti sani, che indubbiamente costano di più. Vorremmo far passare un messaggio alle persone: quando a un banco di un'azienda, soprattutto se è biologica, trovate prezzi più alti del normale, domandatevi quanto lavoro e impegno c'è dietro a quel cavolo o a quella zucchina...».

DOSSIER/L'impatto della rete nella nostra quotidianità Dai mercatini di paese a ordini da tutta Italia: così un lavoro artigiano può trovare altri mercati grazie alla pubblicità sui *social network*



Una passione da “social”

Valentina Fries

Internet, in tutte le sue forme, è uno strumento potentissimo. Ha rivoluzionato il nostro modo di informarci e di comunicare, ha creato nuove figure professionali e creato mercati diversi dai tradizionali. Ma che cosa succede quando Internet trasforma una passione in un potenziale lavoro? Ne abbiamo parlato con Sonia Accollo, titolare della pagina Instagram *Creazioni sangue blu*, dove mostra i suoi gioielli agli oltre 3.000 *follower*.

– *Prima di tutto, a che cosa si deve il nome della sua pagina?*

«Uno dei primi gioielli che ho creato è un anello con una pietra di mare. Ero in spiaggia, e il mio compagno Ivan mi ha messo la pietra sul dito e mi ha fatto notare che sarebbe stata bella come

anello. Così ho fatto! Ed è così che è nato anche il nome. Anche Ivan è un artista, e nel 2013 abbiamo iniziato a creare cose insieme, utilizzando tra gli altri materiali di recupero. I bottoni che uso per le collane, per esempio, sono di mio papà, che era sarto. Io non ho mai imparato a cucire, ma volevo in qualche modo utilizzare qualcosa di suo».

– *Come è nata l'avventura sui social?*

«Per me creare gioielli è una grande passione. All'inizio facevo mercatini, poi ho iniziato a mettere *online* le foto delle mie creazioni, prima su *Facebook* e poi dal 2015 su *Instagram*. È proprio *Instagram* che mi ha lanciata, e non me l'aspettavo affatto. La gente ha iniziato a seguire la mia pagina e le richieste hanno iniziato ad arrivare. È una grande soddisfazione. Ho notato nel corso degli

anni come a volte la vendita funzioni di più *online*, forse perché la gente un po' si vergogna a chiedere il prezzo dal vivo. Inoltre, curiosamente, ci sono pezzi che al banco non riusciamo a vendere bene, come le collane, che invece vanno molto bene sulla rete. Adesso, anche per questioni di tempo, faccio meno mercatini, e lavoro principalmente su ordinazione. Ho dei clienti fissi da tutta Italia, che sono arrivati anche grazie alla pubblicità che si può fare su *Instagram* e che è a livello nazionale. La consegna avviene a mano o per posta. Mi occupo di tutto io personalmente! Purtroppo è ancora soltanto una passione, infatti lavoro come operaia, ma spero un giorno di poter vivere delle mie creazioni, magari con un negozietto dove esporre anche i lavori di altri piccoli artigiani come me».

Edilizia: la rete per approfondire

Daniela Grill

L'utilità della rete Internet si focalizza soprattutto nella quantità di dati a cui si ha accesso. Potrebbe essere riassunto così il pensiero di Loris, muratore quarantenne, che sottolinea soprattutto la disponibilità di informazioni presente in rete. «Su Internet possiamo trovare la scheda tecnica di ogni nuovo prodotto o materiale, magari appena uscito sul mercato e di cui non sappiamo ancora molto. La rete ci agevola nella ricer-

ca di nuovi articoli, permettendoci di avere dati in più che possono tornare utili nel caso ci venga fatta una richiesta particolare da parte di un cliente».

La rete non ha però stravolto o cambiato radicalmente il lavoro. «Non ci è mai capitato di seguire corsi su Internet – aggiunge Loris – e per ora non abbiamo investito nella promozione con la creazione di un sito o di una pagina *Facebook*: se dobbiamo fare delle foto di lavori particolari usiamo i nostri profili privati o altri canali di

comunicazione e di pubblicità. Internet ha un'utilità pratica: nella ricerca di numeri di telefono di magazzini, di fornitori particolari o di ditte a cui rivolgersi per qualche materiale speciale. Magari qualche spunto e qualche idea innovativa da cui trarre ispirazione nei nostri lavori. Un'occhiata alle previsioni meteorologiche la diamo sempre, ma quasi mai ci capita di cambiare drasticamente il calendario dei lavori o di annullare i programmi: al massimo si modificano leggermente».

Alla scoperta di mondi nuovi

Le tecnologie per la realtà virtuale e aumentata diventano sempre più accessibili in termini di costi e diffusione, e le biblioteche pubbliche stanno diventando un ottimo punto di partenza.



EVOLUZIONE CONTINUA

Sotto la superficie di luoghi che spesso vengono considerati polverosi e sempre uguali a loro stessi, e di cui a volte si mette addirittura in dubbio l'utilità, esiste una trasformazione continua. Con l'emergere delle tecnologie immersive, come **realtà virtuale e aumentata**, nuovi mondi si aggiungono a quelli che le **biblioteche** permettono già di esplorare: quelli virtuali.

PRIMI PASSI

Le prime sperimentazioni di questo tipo nascono in California, in piccole comunità ricche ma periferiche rispetto alla Silicon Valley. Qui, dal 2016 la biblioteca pubblica di Marin County comincia a dare la possibilità di utilizzare visori di realtà virtuale e le relative esperienze a tutti gli utenti, soprattutto a quelli che non si possono permettere l'acquisto di un dispositivo. Presto l'esperienza si estende alle scuole – per esempio per le esercitazioni antincendio – e nella biblioteca mobile della contea, per poi arrivare nel giro di un anno in decine di aree del Paese.



<https://americanlibrariesmagazine.org/2018/03/01/virtual-world-virtual-reality-libraries/>

NON SOLO PER RAGAZZI

John MacLeod, direttore del progetto Xrlibraries (California), racconta che i primi ad accogliere con entusiasmo queste sperimentazioni sono stati, come previsto, i giovani. Ma dopo pochi mesi adulti e anziani si sono uniti. L'utilizzo per ora rimane differente, con i **giovani** che preferiscono **contenuti più interattivi**, mentre gli **adulti** sono orientati verso **esperienze come essere sott'acqua con le balene, volare nello spazio o visitare Venezia**. Ma soprattutto, sono le sessioni con gli utenti con **bisogni educativi speciali** a mostrare i risultati migliori.



<https://xrlibraries.com/>

NUOVI MONDI ANCHE IN PIEMONTE

Le biblioteche italiane sono un patrimonio a rischio: dotate di risorse sempre più limitate, hanno sempre più difficoltà a soddisfare i bisogni della popolazione.

Per questo, il Sistema **SBAM - Sistema Bibliotecario dell'Area Metropolitana torinese** - ha avviato +TECA, che nel 2019/2020 si dedica alla realtà virtuale. L'obiettivo è riuscire a dotare ogni biblioteca di uno o più visori, insieme ad un **catalogo di video 3D** capaci di far vivere differenti esperienze di realtà virtuale, dalla visita ad un museo, oppure un documentario.



<http://www.bibliodipiù.it/>



Gli appuntamenti del XVII Febbraioio 2020

ANGROGNA

Domenica 16: alle 18,45 ritrovo a S. Lorenzo in piazza Roma. Alle 19, partenza del corteo-fiaccolata per il falò in località Stalle. Alle 20 incontro con il corteo di Luserna S. Giovanni e festeggiamenti con cori, *vin brulé* e cioccolata calda a cura del Gruppo Giovani.

Lunedì 17: alle 9,30 partenza dei due cortei da S. Lorenzo e dal Serre verso il ponte del Vengle e ritorno/proseguimento fino al tempio del Capoluogo (con le bandiere di borgata). Alle 10,15 culto nel tempio del Capoluogo, predicazione del pastore Eric Noffke. Subito dopo il culto verrà offerto un aperitivo alla Sala unionista a tutti i presenti al culto a cura del Gruppo Giovani. Alle 12,30 agape fraterna a cura del Gruppo Giovani nella Sala unionista. Alle 14,15 conversazione con il pastore Eric Noffke sulla nuova traduzione della Bibbia.

BOBBIO PELLICE

Domenica 16: il culto domenicale sarà sostituito da un breve momento liturgico al falò a Sibaud. Alle 19,30, fiaccolata con partenza da p.zza Caduti; alle 20, accensione del falò presso il monumento a Sibaud; letture, riflessioni e preghiera con la partecipazione della scuola domenicale; a conclusione, *vin brulé* e cioccolata calda.

Lunedì 17: alle 10,30 culto di Santa cena al tempio, con la partecipazione della Scuola domenicale, della Corale di Bobbio e Villar e la predicazione di Stanislao Calati, pastore delle chiese metodiste di Vercelli e Vintebbio. Alle 12,30 pranzo comunitario alla Sala polivalente; alle 21 la fiłodrammatica presenterà, alla Sala polivalente, una commedia in due atti intitolata *Che postiss a Villa Beatriss*, di Tremagi.

LUSERNA SAN GIOVANNI

Domenica 16: fiaccolata organizzata dal Gruppo giovani. Appuntamento alle 18,30 nel piazzale dell'Asilo valdese a Luserna S. Giovanni. Partenza alle 19. Lungo il cammino incontro con la comunità di Angrogna al falò degli Stalle alle 20. Portare una torcia elettrica in caso di vento forte.

Lunedì 17: alle 10,00 culto nel tempio dei Bellonatti presieduto dal pastore Davide Rostan, con la partecipazione della Corale. Alle 12,30 pranzo comunitario nella sala Albarin. Dopo il pranzo, conversazione con D. Rostan. Chiusura del pomeriggio con l'estrazione della sottoscrizione a premi organizzata dall'Unione femminile. Alle 20,45 alla sala Albarin, il Gruppo teatro presenta la commedia in tre atti *L'albergo del nostro scontento* di Franco Ruggero. Ingresso libero.

MASSELLO

Domenica 16: alle 20 si accenderà il falò al tempio.

Lunedì 17: il culto si terrà alle 10,30 nella sala del Reynaud e sarà presieduto dalla pastora Maria Bonafede. Dopo il culto si terrà il pranzo comunitario.

PERRERO-MANIGLIA

Domenica 16: alle 20 si accenderà il falò in centro a Perrero, vicino al campo sportivo.

Lunedì 17: il culto si terrà alle 10 nel tempio di Perrero e sarà presieduto dal pastore Antonio Lesignoli. Al culto parteciperà la corale. Dopo il culto, il pranzo comunitario si terrà al ristorante "Al

palazetto".

PINEROLO

Domenica 16: il culto del mattino verrà sospeso e, per la prima volta, avrà luogo alle 19,45. Attorno alle 20,30 il ritrovo sarà nel giardino del tempio valdese, per organizzare il corteo e la fiaccolata verso piazza d'Armi con accensione del falò alle 21.

Parteciperanno e interverranno autorità civili e religiose, fra cui la moderata della Tavola valdese Alessandra Trotta, il sindaco di Pinerolo Luca Salvai, il vescovo Derio Olivero. Interludi musicali con il coro *Bric Bourde* diretto dal maestro Ivan Giustetto.

Lunedì 17: alle 10, culto con predicazione del pastore Daniele Garrone e partecipazione della Corale valdese. Alle 12,30 pranzo comunitario. Nel pomeriggio, alle 15, conferenza pubblica del professore Daniele Garrone sul tema: «Cristianesimo e antemitismo. Storia e attualità di una compromissione tragica», nel tempio valdese di Pinerolo.

POMARETTO

Domenica 16: alle 10 Culto col ciuccio condiviso con tutta la comunità. Al termine Sara Tourr parlerà dei 150 anni de *L'amico dei fanciulli*. Alle 17, conferenza al Teatro valdese di Marco Bouchard (magistrato, presidente della seconda sezione penale del Tribunale di Firenze) dal titolo «Dalla parte delle vittime ai tempi del risenimento». Alle 19,30, appuntamento davanti al tempio per raggiungere il falò per il quale si prevede l'accensione alle ore 20.

Lunedì 17: alle 8,30 partiranno i cortei da Fleccia (Inverso Pinasca) e dall'*Ercolo Grandò* (Pomaretto) accompagnati dalle Bande di Inverso Pinasca e di Pomaretto. Alle 10 culto al Tempio con predicazione del pastore Alessandro Spanu, in servizio presso le chiese battiste di Torino. Alle 12,30 avrà luogo il pranzo, nella palestra della scuola elementare di Pomaretto, a cura dell'Associazione Sviluppo Pomaretto. Alle 20,45, al tempio, *Le Libertà*, uno spettacolo teatrale e musicale che ripercorre, grazie a testi e canzoni, la storia e le conquiste dei diritti dal 1600. Partecipano la Banda di Pomaretto, il gruppo Corale *Erminal* e la Fiłodrammatica valdese di Pomaretto.

PRALI

Domenica 16: alle 20 accensione dei falò.

Lunedì 17 alle 10 corteo, alle 10,30 culto con Cena del Signore e la partecipazione della corale. La predicazione è affidata al pastore e professore Ermanno Genre; dopo il pranzo comunitario (12,30), ascolteremo il past. E. Genre sul tema «Dalla borsa dei poveri alle Valli nel XVIII secolo al reddito di cittadinanza».

PRAMOLLO

Domenica 16: alle 20,30 accensione del falò al Châtel. Seguirà un momento di fraternità al presbiterio.

Lunedì 17: alle 10 culto con cena del Signore al tempio (preceduto dal corteo al Châtel, tempo permettendo), presieduto dalla pastora Erika Tomassone, vicemoderata; parteciperà la corale. Alle 12,30 pranzo alla sala del Campanile. Nel pomeriggio conversazione con la vicemoderata ed estrazione a premi. Alle 20,30 alla sala del Campanile la Fiłodrammatica presenta la commedia brillante in tre atti *Sogno di una notte di mezza spornia*, tratta da un lavoro di Eduardo De Filippo.

PRAROSTINO

Sabato 15: alle 20,45 nel tempio di San Bartolomeo concerto "Aspettando i falò".

Domenica 16: alle 20 accensione dei falò e fiaccolata a partire dal Roc verso San Bartolomeo, passando per il Collaretto.

Lunedì 17: alle 10 culto nel tempio di San Bartolomeo con predicazione del predicatore locale Claudio Tron. S. Cena e partecipazione della Corale, della Scuola domenicale e del Precatechismo. Alle 12,30: pranzo comunitario nella sala teatro. Al pomeriggio il pred. Tron ci parlerà sul tema «Unione europea, Brexit, Sovranismi – Che cosa pensavano i Valdesi verso l'uscita dalla seconda guerra mondiale?».

ROrà

Domenica 16: alle 10 culto comunitario alla Sala valdese. Alle 20,30, corteo con fiaccolata dal tempio ai campi sportivi, dove ci sarà il falò. A seguire, un momento conviviale al centro turistico "G. Odetto".

Lunedì 17: alle 10 culto nel tempio presieduto dal pastore Winfrid Pfankuche. Alle 12,30 pranzo comunitario alla Sala valdese.

SAN GERMANO CHISONE

Domenica 16: alle 10 nel tempio, culto con letture sulla storia di Valdo e dei Poveri di Lione, a cura dei catecumeni e delle catecumenine del secondo anno. Alle 17 nel tempio concerto della Corale di San Germano, con la partecipazione all'organo del maestro Gabriele Giunchi. Alle 20 falò in località Ronchi.

Lunedì 17: alle 9 davanti al tempio, partenza del corteo, accompagnato dalla Banda musicale di San Germano, per l'Asilo dei Vecchi. All'Asilo, incontro con gli ospiti, con musica della Banda e canti della Corale. Ritorno del corteo al tempio. Alle 10,30 culto con predicazione del pastore Thomas Josi. Alle 12,30, nella Sala valdese, pranzo comunitario. A seguire, saluti e intervento del pastore Josi su un suo recente soggiorno presso la Facoltà valdese di Teologia di Roma.

SANSECONDO

Domenica 16: culto alle 18; a seguire la fiaccolata che partirà alle 19,30. Il culto, breve, finirà verso le 18,45 per potersi organizzare per la fiaccolata. La consueta fiaccolata con le torce elettriche o con le lanterne dei bambini e bambine della scuola domenicale, si recherà ai Brusiti, dove il falò sarà acceso alle 20. Sarà un momento di preghiera, di canto e di svago e fraternità, con un rinfresco.

Lunedì 17: alle 10 culto di Santa Cena, con partecipazione della Corale. La liturgia è a cura del pastore Pasquet, mentre la predicazione è a cura della moderata Alessandra Trotta. La moderata, durante il pranzo, ci parlerà dei problemi e dei progetti delle chiese nel prossimo futuro.

TORRE PELLICE

Domenica 16: alle 19 ritrovo alla Cappella degli Appiotti e partenza della fiaccolata. Dopo il tempio del Centro, un ramo della fiaccolata si recherà ai Simound, l'altro al tempio dei Coppiari per l'accensione dei rispettivi falò. Alle 20 accensione dei falò nei diversi quartieri (compatibilmente con le condizioni meteo-ologiche); al Simound momento conviviale porta-e-condividi, ai

Coppiari rinfresco a cura del Gruppo giovani.

Lunedì 17: alle 9,15 ritrovo dei bambini e delle bambine, delle ragazze e dei ragazzi della Scuola domenicale, del Precatechismo e del Catechismo nella saletta dei Coppiari per una breve colazione e partenza del corteo fino al tempio del Centro, con una fermata al ponte sul Biglione, antico confine del ghetto valdese. Alle 10,15, al tempio del Centro, culto unificato con il canto della Corale e di Scuola domenicale, Precatechismo e Catechismo. La predicazione sarà a cura del pastore Michel Charbonnier.

Alle 12,30 pranzo comunitario alla Foresteria valdese, con i saluti degli ospiti e conversazione con Ibrahim Diabate e Francesco Piobbichi (Mediterranean Hope), operatori a Rosarno, e Peppe Pugliese di Sos Rosarno. Dopo il pranzo, estrazioni della sottoscrizione a premi organizzata dalla Società di cucito, il cui ricavato è destinato a un progetto della chiesa valdese di Torre Pellice. Alle 20,30, nel tempio del Centro, l'attore Gianni Bissaca presenta il suo spettacolo *Sul fondo*, tratto da *Se questo è un uomo* di Primo Levi. Ingresso libero.

VILLAR PELLICE

Domenica 16: alle 19,45, ritrovo presso la sala polivalente, distribuzione delle fiaccole e fiaccolata lungo il paese fino al Ponte delle Rovine. Alle 20,30 accensione del falò centrale al Ponte delle Rovine. *Vin brulé* offerto dal Gruppo Alpini e logistica curata dalla squadra Alb. Durante il falò si formerà un "gruppo canto" spontaneo per cantare inni e canzoni varie.

Lunedì 17: alle 10 culto al tempio condotto dalla predicatrice Erica Sfrèdda, con la partecipazione della Scuola domenicale, del Precatechismo e del Gruppo musica. Alle 12,30 pranzo comunitario alla sala polivalente. Dopo pranzo, interventi della sindaca e di Erica Sfrèdda. Alle 21 serata presso la sala polivalente. Il Gruppo Giovani quest'anno invita tutti alla serata *Resistenza e esistenza* che coinvolgerà e renderà protagonista la comunità stessa e le sue attività: concistoro, studio biblico, corale, unione femminile. La serata si conclude con un rinfresco.

VILLAR PEROSA

Domenica 16: fiaccolata con le lanterne dei bambini della Scuola domenicale. Alle 19,15 ritrovo al Convitto. Arrivo al tempio di Borgo Souiller e accensione del Falò alle 20. Seguirà un momento conviviale con dolci, cioccolata calda e *vin brulé*.

Lunedì 17: alle 9,30 partenza del corteo verso il tempio. Tutti sono invitati a partecipare al corteo, se possibile, per dare una testimonianza visibile di fede e di gioia nel festeggiare il 17. Alle 10 culto con Cena del Signore e sarà allietato dai canti della Corale. Il Culto sarà presieduto dal pastore Eugenio Bernardini e sarà allietato dai canti della Corale. Alle 12,30 pranzo comunitario al Convitto.

VILLASECCA

Lunedì 17: alle 9,30, corteo che partirà dal tempio di Chiotti per il tempio di Villasecca dove, alle 10, si terrà il culto presieduto dal pastore Jean-Félix Kamba Nzolo. Dopo il culto, il pranzo comunitario si terrà al ristorante "Al palazetto". Alle 16 il past. Jean-Félix Kamba Nzolo intratterrà le comunità parlando della situazione politica e sociale del Congo e illustrando alcuni dei motivi che spingono tante persone a lasciare il loro continente; l'incontro si svolgerà nei locali di Perrero.

I falò verranno accesi solo in condizioni non pericolose e le fiaccolate potranno essere sostituite con cortei con torce elettriche. Per informazioni e prenotazioni per i pranzi contattare le varie chiese.



delle
1780
Valli Valdese

SPORT Si è tornati a respirare l'aria dei grandi eventi a Sestriere con una tappa della Coppa del Mondo femminile di sci alpino e l'obiettivo di portare i Campionati del Mondo nel 2029

Lo sport mondiale passa dal Colle

Matteo Chiarenza

L'azzurro terso del cielo d'alta montagna, le prove strepitose delle atlete italiane in gare mozzafiato che hanno acceso gli entusiasmi di oltre 20.000 appassionati saliti al colle del Sestriere. E poi la festa, le luci, le fiaccole e tutto il circo sportivo che un evento di questa portata si trascina dietro, creando un clima di quasi irreale euforia. Tutto questo e molto altro è stato il ritorno della Coppa del Mondo di Sci a Sestriere, nel week-end del 18 e 19 gennaio, a due anni di distanza dall'ultimo appuntamento. «Una bellissima e faticosissima due giorni di sport» commenta Gualtiero Brasso, presidente del Comitato organizzatore, che ha passato la notte tra il venerdì e il sabato della gara spalando dalla pista la neve che scendeva abbondante e impietosa, rischiando di vanificare mesi di lavoro e di cura maniacale.

Un evento più che riuscito dal punto di vista organizzativo e coronato dalle medaglie della Valanga Rosa, andata a segno il sabato con Federica Brignone nello slalom gigante che ha raggiunto un primo posto al cardiopalma, condiviso con la slovacca Petra Vlhova e a un solo centesimo dalla schiacciasassi statunitense Mikaela Shiffrin, mentre la domenica è andata a bronzo la cuneese Marta Bassino nel gigante parallelo. Per la riuscita della festa, molto più che una ciliegina sulla torta. «Da presidente del Comitato organizzatore dovrei essere imparziale – sorride Brasso – ma il cuore italiano mi ha fatto esultare ai successi delle nostre atlete. Il coronamento di un bel week-end di gare e un bellissimo regalo ai tanti appassionati venuti qui a sostenerla».

Se doveva essere in parte una prova d'esame per eventi futuri ancor più importanti, si può dire che il collaudato team del Colle ha

risposto positivamente sotto ogni aspetto, a partire dalla preparazione della pista, che ha visto l'impiego fino a 300 persone per asportare la neve fresca che cadeva implacabile e minacciosa nella notte. Alle 10, ora della partenza della prima manche, il percorso del Super G appariva lucente e impeccabile. «A questi livelli ogni occasione ti mette sotto la lente d'ingrandimento – considera Brasso – e se nel 2016 tutto era andato liscio e senza intoppi, quest'anno abbiamo dovuto far fronte a un'emergenza che ha messo a repentaglio la buona riuscita dell'evento. Se consideriamo che abbiamo ricevuto i complimenti dalla Fis e dai capisquadra di tutte le nazionali, possiamo dire che ce la siamo cavata».

Ora l'obiettivo diventa ancora più ambizioso: sabato 18 gennaio, al termine della prima manche, in una conferenza stampa è stata ufficializzata dal sindaco Gianni Poncet la candidatura di Sestriere a ospitare i Campionati mondiali di Sci del 2029. «Chiaramente è un obiettivo ancora lontano – spiega Brasso – dato che il Mondiale sarà assegnato nel 2024. Detto questo, sarà importante mettere a sistema tutti gli attori, istituzionali e non, nella creazione di un progetto credibile e solido che valorizzi le enormi potenzialità non solo infrastrutturali che il nostro comprensorio può offrire. Per contro la vicinanza dell'Olimpiade di Milano-Cortina potrebbe costituire un punto a nostro sfavore, ma a fronte di un progetto forte credo che possa avere un peso relativo».

Ma, fino ad allora, non mancheranno altri appuntamenti di cartello e non soltanto legati allo sci. Nella sua edizione 2020 infatti anche il Giro d'Italia tornerà al Sestriere per una tappa che si preannuncia esaltante, ricalcando in parte l'impresa leggendaria di Coppi nella celebre Cuneo-Pinerolo del 1949.



La pista protagonista - foto Rbe



Juniors al via

Il Cross di Luserna San Giovanni è stato un successo di pubblico e di atleti (quasi 500)

Nei giorni precedenti alle gare di domenica 19 gennaio è stato grande lo sforzo della macchina organizzativa per preparare al meglio percorso e servizi: una gara nazionale, come da quest'anno è quella di Luserna San Giovanni, prevede infatti degli standard qualitativi elevati. E il parterre di atleti è la dimostrazione che gli sforzi di Renato Agli, l'ideatore della manifestazione, sono stati ripagati ampiamente. All'ultimo si è anche aggiunto Manirafasha Primien, primo ruandese della storia a correre il "Cross di Luserna" e a guastare la festa agli atleti italiani che si sono trovati di fronte un fuoriclasse della specialità. Nelle catego-

rie assolute una conferma e una sorpresa. La conferma è stata nel campo femminile dove la vittoria è stata della favorita Nicole Reina (Pro Patria Milano), che ha trionfato con ben 50 secondi sulla seconda, Federica Zanne (Esercito). A completare il podio Alice Gaggi (Recastella Radici Group). In campo maschile invece la grande sorpresa: Giuseppe Gerratana e Manirafasha Primien, favoriti, sono finiti rispettivamente quarto e ottavo, nonostante per metà gara Gerratana sia stato in testa. A vincere, con grande merito, Francesco Breusa (Cus Torino) seguito da Gianluca Ferrato (Atletica Pinerolo) in grande spolvero e Marco Giudici, vera sorpresa (Sport Project).

SOCIETÀ

La sicurezza sul lavoro non è solo una questione di rispetto di regole astratte: fa la differenza tra la vita e la morte. Ma la cultura della sicurezza è ancora lontana dall'essere considerata come parte integrante del proprio lavoro (con conseguenze pericolose)



Non sono dati, sono persone

Sara E. Tourn

Quando parlano di incidenti sul lavoro, spesso i mezzi di comunicazione citano i dati in modo superficiale, dando percezioni sbagliate del fenomeno. Me lo dicono subito, i due ispettori della Asl To3 e della Asl di Alessandria con cui parlo, spiegandomi che non aumentano genericamente i “morti sul lavoro”, ma quelli stradali (camionisti, corrieri, chi ha diverse sedi di lavoro) e quelli *in itinere*, cioè avvenuti lungo il percorso dal domicilio al luogo di lavoro.

Il discorso sulla sicurezza sul lavoro si amplia quindi alla situazione delle infrastrutture, del traffico stradale, e la responsabilità passa dal datore di lavoro ai vari enti: un discorso molto complesso, insomma, in cui occorre tenere conto dei cambiamenti del mondo del lavoro: «Sono in continuo aumento gli incidenti avvenuti nel corso di attività dove è difficile distinguere l'occasione di lavoro dall'attività saltuaria, il lavoro su commissione dall'iniziativa propria. In altre parole, il confine tra le attività lavorative e quelle individuali extra-lavorative appare [...] sempre più labile». Lo si legge nell'ultimo *Rapporto sulla ricostruzione degli infortuni nella Regione Piemonte*, che evidenzia un cambiamento nelle tipologie di lavoratori: «Sempre più i Servizi sottopongono a inchiesta casi di infortunio che una volta non li avrebbero interessati: coltivatori diretti, coadiuvanti familiari, pensionati...».

Ma quali sono i settori più coinvolti? Nonostante facciano molto più scalpore quelli che si verificano nell'industria, il 41% degli incidenti gravi e mortali nel 2016-2017 è avvenuto nel comparto “agricoltu-

ra, caccia e silvicoltura” (nel biennio precedente, erano più del 50%); il 24% nelle costruzioni.

Nell'ultimo decennio c'è stato il “sorpasso” del settore agricolo, da un lato per una contrazione dell'edilizia, dall'altro per la conformazione stessa del settore: prevalenza di microimprese, età avanzata di molti lavoratori, condizioni di lavoro e pericolosità variabili a seconda dalle condizioni atmosferiche, dei terreni, dei macchinari usati. E poi, dicono gli operatori, c'è un fattore socio-culturale, l'idea ancora diffusa che “sono nella mia proprietà e faccio come mi pare”, “si è sempre fatto così...”.

Importante quindi l'azione di sensibilizzazione, oltre che di prevenzione e controllo, compiuta dalle Asl. Secondo i piani nazionale e regionale per l'agricoltura e per l'edilizia, queste hanno un'azione di vigilanza, con visite nelle aziende per verificare le irregolarità, soprattutto nei macchinari. Naturalmente gli ispettori sono tenuti a far applicare le leggi, ma la valutazione su ciò che è davvero rilevante e ciò su cui non è il caso di insistere troppo richiama anche il buon senso: la questione centrale, ammette chi fa questo lavoro, non è rispettare la regola (che va fatto) ma convincere le persone e mettere i lavoratori in sicurezza. Al singolo addetto che deve individuare e contestare eventuali violazioni

(nelle piccole aziende, poco rilevante dal punto di vista sanzionatorio, circa 200 euro, ma comporta la messa in regola delle macchine, onere ben maggiore) si accompagna quindi l'attività degli Spresal: incontri di sensibilizzazione perché la sicurezza venga attuata in modo volontario, prima dell'arrivo del controllo o della sanzione. Fondamentale

in questo senso il lungo lavoro con le associazioni di settore, che si scontra con la vastità e parcellizzazione del comparto e le resistenze “culturali” di cui si diceva sopra.

Un ulteriore strumento, forte anche dal punto di vista emotivo, è costituito dalle “storie d'infortunio” raccolte da alcuni anni dal Servizio di Epidemiologia dell'Asl To3 e dal Centro di Documentazione per la Promozione della Salute della Regione Piemonte (sul sito www.dors.it/storiedinfortunio), redatte dagli operatori degli Spresal (servizi di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro, ndr),

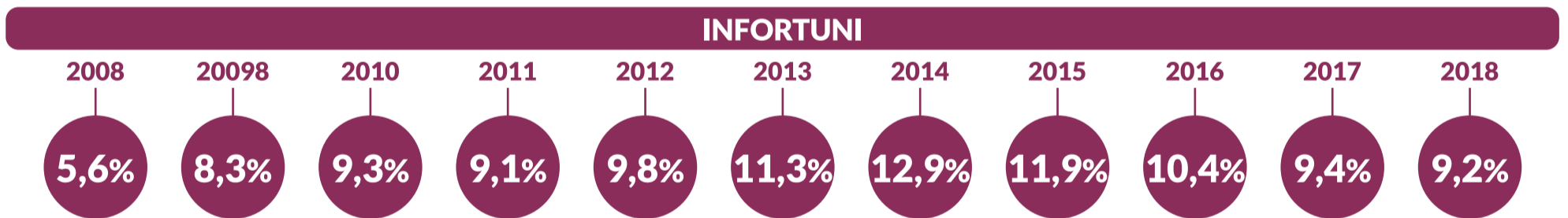
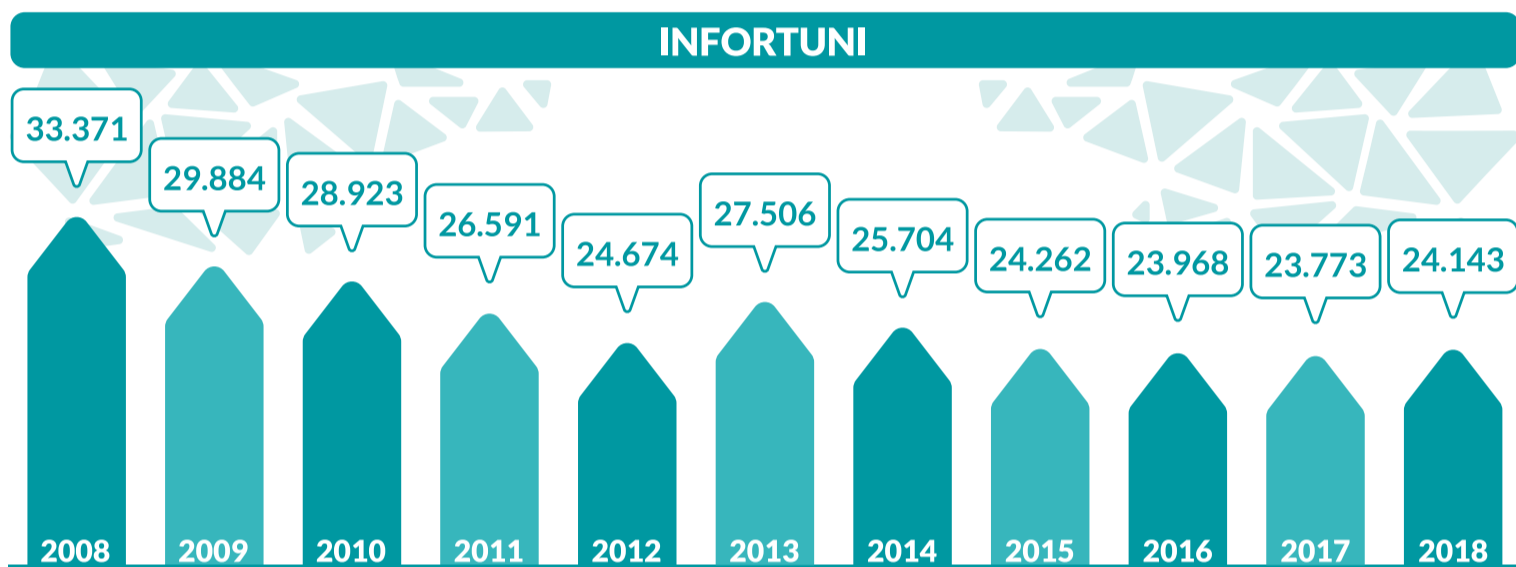
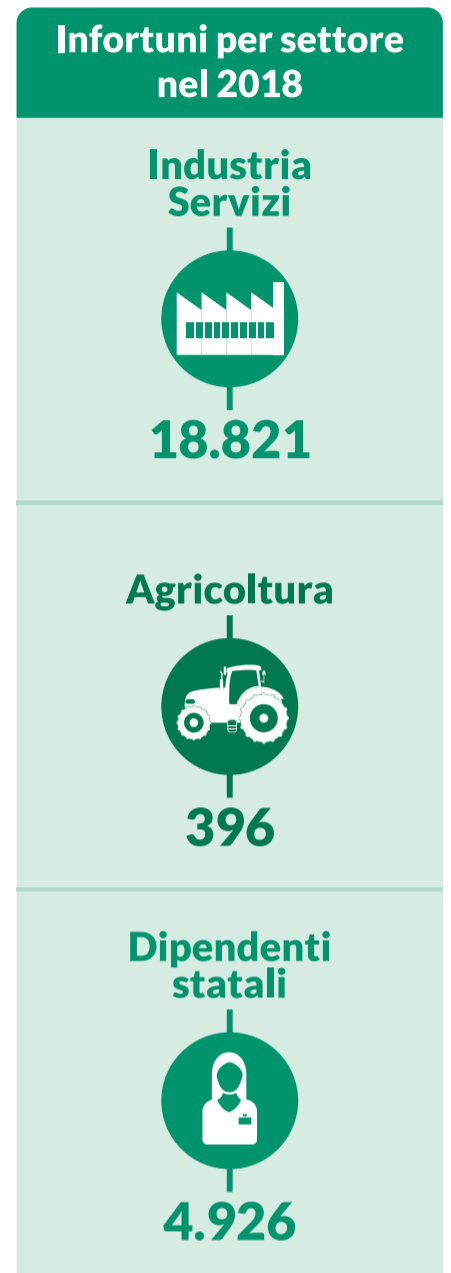
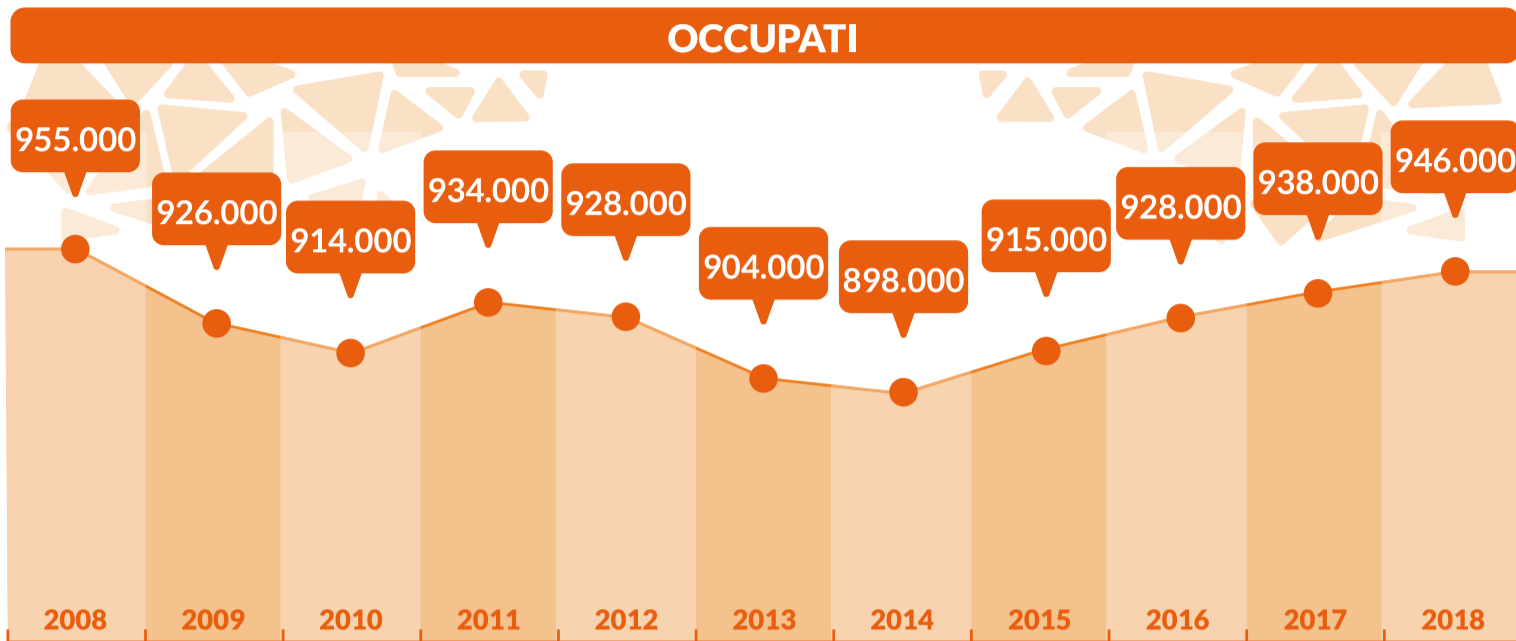
piemontesi e non, rispondendo a un obiettivo assai sentito dal sistema piemontese: la ricerca delle cause di un incidente mortale. Perché, confermano gli operatori con cui abbiamo parlato, un conto è parlare di dati, tutt'altra cosa è entrare nelle vite e nelle morti di questi lavoratori...

SCHEDA

Il Rapporto sulla ricostruzione degli infortuni nella Regione Piemonte relativo agli anni 2016-2017, scaricabile da Internet, dà informazioni sulla frequenza degli infortuni mortali sul lavoro indagati dai Servizi di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di lavoro (Spresal) delle Asl piemontesi. Tra questi quello di Alessandria, il primo a occuparsi di questi temi, funge da snodo regionale e raccordo con il sistema nazionale. Il rapporto nasce dall'unione delle competenze dello Spresal di Alessandria e del Servizio Sovrazonale di Epidemiologia della Asl To3.

Un lavoro insicuro

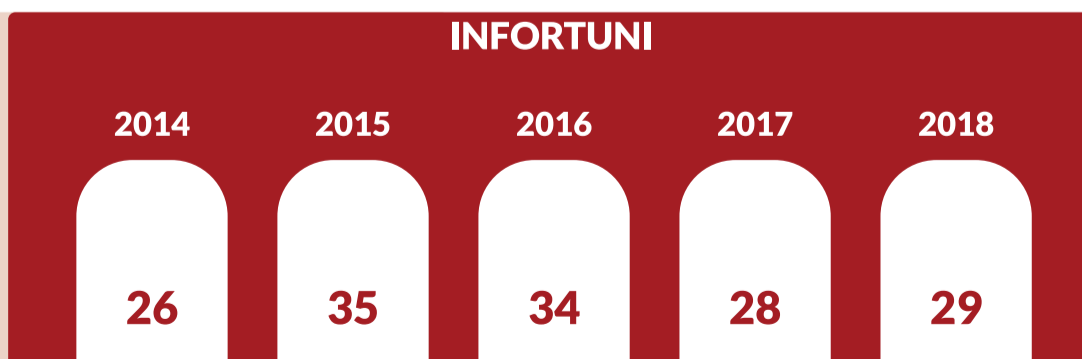
Nel territorio della Città Metropolitana di Torino calano le ore di lavoro e la disoccupazione rimane elevata, ma gli infortuni e i morti non seguono questa tendenza in modo fedele



C'ERA UNA VOLTA LA MINIERA...

Infografica: Leonora Camusso

Uno dei luoghi più simbolici del rischio professionale sono le miniere, un tempo diffuse in diversi luoghi dell'arco alpino e con un ricorso intensivo alla forza lavoro manuale. Oggi l'importazione di materie prime e l'automazione hanno sostituito in gran parte i lavoratori. Eppure, gli infortuni non si sono azzerati.



I dati su occupati e disoccupazione sono tratti dalle Serie storiche annuali della Regione Piemonte su rilevazioni ISTAT
I dati sugli infortuni sul lavoro sono forniti da INAIL - Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, banca dati statistica

CULTURA Non la presentazione di una sola mostra, come da tradizione, ma una panoramica completa su quello che il territorio offre e su quello che nei prossimi mesi sarà visitabile nel Pinerolese

Un anno con la bellezza

Claudio Petronella

Per i musei di Pinerolo l'anno appena iniziato si presenta come un'interessante opportunità da cogliere. Nelle intenzioni dall'assessorato alla Cultura, il 2020 vuole confermare il lavoro pensato per le strutture museali presenti in città grazie a iniziative che ne valorizzeranno la funzione culturale e sociale facendo "rete". Ne è un esempio la nuova edizione de «La Notte delle Muse» del 16 e 17 maggio, fine settimana che offrirà una serie di appuntamenti, spettacoli dal vivo, concerti e *performance* nei musei cittadini messi in rete dal Mupi. Come già raccontato nei mesi scorsi da *L'Eco delle Valli valdesi*, con il Mupi, il Sistema dei musei pinerolesi, tutte le strutture museali cittadine sono state collegate in una sola gestione coordinata per rendere accessibile il rilevante patrimonio artistico e archeologico con un unico biglietto d'ingresso annuale di 5 euro. Quali mostre proporrà il 2020 sul nostro territorio? Scopriamone alcune.

Iniziamo con il progetto espositivo del Museo di Scienze naturali "Mario Strani" «Il Proton. Camillo Rocchietta. Industria e Pubblicità - Pinerolo nel mondo». La mostra è dedicata a uno dei personaggi di spicco della Pinerolo di inizio Novecento. Il dottor Rocchietta fu l'inventore del *Proton*, ricostituente per bambini creato nella sua bottega farmaceutica che il medico commercializzò in tutta Italia e in altre 52 nazioni grazie all'uso strategico della pubblicità. A proposito di "rete": la mostra sarà a disposizione del pubblico fino al 31 maggio al museo "Mario Strani" e a Palazzo Vittone.

La sede della Collezione Civica proporrà un

nuovo omaggio dedicato a Ettore May. L'esposizione intitolata «Spiritualità senza speranza» sarà inaugurata sabato 14 marzo e potrà essere visitata fino al 31 maggio. Tra le opere del tormentato artista pinerolese, potremo ammirare i dipinti della sua amata Torino, i ritratti e gli autoritratti caratterizzati dal suo tratto incisivo e inquieto. Si confermano interessanti anche i progetti del Museo civico etnografico del Pinerolese che, a partire da febbraio e per quattro mesi, offrirà le «Trame del tempo». La mostra avrà lo scopo di porre in risalto il lavoro di tessitura delle manifatture presenti nel Pinerolese, Torinese e nel Biellese. A seguire, in concomitanza con la nuova edizione della Notte delle Muse, il MUSEP proporrà l'omaggio a Guido Ronchail, artista di Pragelato, esposizione che valorizzerà una delle attività più pregiate del nostro territorio, la liuteria.

Il Museo Civico di Archeologia e Antropologia, curato dal Cesmap, ha organizzato la mostra «Il Pinerolese durante la Preistoria, due secoli di ricerche archeologiche», esposizione che sarà inaugurata il 21 marzo prossimo e che ci accompagnerà per tutta la primavera. Nei locali della ex Chiesa di S. Agostino e nella biblioteca civica Alliaudi saranno esposti interessanti reperti di archeologia e arte preistorica rinvenuti da recenti ricerche territoriali.

Per restare aggiornati sul programma del Mupi, il Sistema museale di Pinerolo, si può contattare il punto Turismo Torino in via del Duomo 1, a pochi passi dal municipio, l'Ufficio Coordinamento Musei, situato nella biblioteca civica Alliaudi in via Battisti 11 oppure visitare il sito istituzionale www.comune.pinerolo.to.it.

ALTROVE QUI Passione video



Abe de Turin

Ogni tanto dobbiamo distrarci, per questo il 31 dicembre, per festeggiare Capodanno è stata organizzata una grandissima festa a Torino, per riunire gli africani di Torino e ballare insieme. Per passare un po' di tempo insieme senza pensare ai problemi o alla «Commissione» o al lavoro. Per distrarsi dai problemi, ma non è forse questo il motivo per cui tutti facciamo la festa?

Quest'anno la festa era grande, molto grande perché Amaral d'Afrik dalla Costa d'Avorio è venuto apposta per festeggiare con noi, per portare la sua musica e le sue poesie cantate a noi, che lo abbiamo ascoltato a tutt'occhi e abbiamo cantato con lui, che non stava sul palco, ma in mezzo alla gente, perché anche se è una star non vuole stare separato.

300 persone erano lì per ascoltarlo e prima hanno ballato con la musica di Baba tche Alpha, che abita in Italia, e di Joyce Beauté Fatal, che vive in Francia, ma è venuta qui per cantare. Un po' tutti gli angoli di mondo si sono incontrati il 31 a Torino in una festa internazionale, senza confini.

Io sono richiedente asilo da oramai quasi tre anni e sono andato alla festa per lavorare, per fare foto e video, perché ho una piccola attività mia di realizzazione video. Dalle 21 fino alle 5 di mattina dovevo quindi fare attenzione a riprendere tutte le cose importanti e le persone venute ad ascoltare, perché se devi raccontare tutta una serata, non puoi perderti niente. Non è stato facile lavorare anziché ballare anche io tutta la notte perché la musica era travolgente, però in fondo quando fai dei video di cose belle riesci anche tu a partecipare a quello che riprendi e ti senti parte della festa. Per me è stato così. Poi conosco moltissima gente, tanti amici, qualcuno in progetto, qualcuno uscito, qualcuno che ho conosciuto nuovo. Una vera festa. Ma adesso basta usare le parole, vi faccio vedere il mio video

<https://youtu.be/OeKta5Ys89o>

ALTROVE QUI

La rubrica curata dal Servizio Migranti della Diaconia Valdese



CULTURA Ebrei e valdesi, fedi diverse ma storie che si intrecciano e si rispecchiano; il dovere di ricordare deve diventare esercizio quotidiano, e non solo limitato al Giorno della Memoria in gennaio

ABITARE I SECOLI

Valdesi ed ebrei



Claudio Pasquet

Valdesi e gli Ebrei hanno condiviso per secoli l'ostilità delle nazioni cattoliche nei loro confronti. Questo, nel Regno di Sardegna, durò fino al febbraio-marzo 1848, date in cui anche queste minoranze si videro riconosciuti i diritti civili. Non stupisce quindi che tra queste due realtà vi sia stata sempre simpatia e solidarietà, anche quando gli ebrei furono, purtroppo, vessati nei paesi protestanti od ortodossi.

Cinquant'anni dopo la libertà ottenuta, il XVII Febbraio 1898, il pastore Ernesto Giampiccoli nel tempio valdese di Torino pronunciava queste parole: «Come orsono cinquant'anni, cuori generosi combatterono per noi in nome della libertà e della giustizia, così teniamoci noi pure ognor pronti a sostenere chi è ingiustamente oppresso e vilipeso. E qui fratelli e concittadini, lasciatemi dire quello di cui in questi giorni è pieno l'animo di tanti tra noi. Noi non possiamo dimenticare che, poche settimane dopo la nostra emancipazione, un'altra classe di rejets veniva chiamata alla vita civile: gli Israeliti, di cui qui saluto questa sera una così nobile rappresentanza (...) nonostante la profonda diversità nella fede, noi saremo con voi Israeliti, perché l'Evangelo ci addita il posto del Cristiano al lato dell'oppresso, mai, mai tra le file degli oppressori».

Discorso pronunciato in una cerimonia ufficiale, di fronte ai consoli di Germania, Olanda e Svizzera, al prefetto, al sindaco e ai rabbini torinesi. In quegli anni in molti paesi europei stava imponendosi un feroce antisemitismo che in Russia assumeva le caratteristiche dei massacri definiti "pogrom".

Molti valdesi avranno, purtroppo, l'occasione di occuparsi degli ebrei perseguitati negli anni del fascismo e della guerra e lo faranno nel nome di un principio di umanità e di fede ben espresso dal suddetto discorso. Oggi che risentiamo parlare di razzismo, o di antisemitismi di destra e di sinistra, continuiamo, tutti, a ricordare queste frasi!

ABITARE I SECOLI

Pagine di storia nelle valli valdesi e nel Pinerolese

*Claudio Pasquet
Pastore valdese

La storia di Sindelar, calciatore contro il nazismo

Massimo Bosco

7 aprile 1930 Austria-Italia: Sindelar non sembrava particolarmente felice di aver trionfato in quella "corrida". Accompagnò il giocatore italiano negli spogliatoi e poi all'ospedale. La rabbia e la delusione che provava crescevano ogni qualvolta qualcuno si complimentava per la vittoria aggiungendo il proprio disprezzo verso gli italiani. Matthias rispettava sempre gli avversari, perché amava il football.... Nonostante il furore e la rabbia nella delegazione italiana, l'atteggiamento del capitano fu sinceramente apprezzato, facendogli guadagnare stima e rispetto anche come uomo. Con questo tratto il giornalista Herbert Ziegler descrive il valore del suo amico Matthias Sindelar, un gracile ragazzone boemo giunto agli inizi del '900 con la sua famiglia nel Favoriten, un quartiere dei bassifondi di Vienna. La Prima Guerra mondiale rende dura la vita delle famiglie dei due amici, che per vivere dignitosamente svolgono qualche lavoretto e nel loro tempo libero tirano qualche calcio a un pallone fatto di stracci, negli infangati prati del quartiere. In queste partite, Matthias fa del suo fisico esile e gracile un vantaggio: corre velocemente tra i suoi avversari muovendosi con dolcezza, questo gli vale il soprannome di *Papiere* (Cartavelina). Esso cattura l'attenzione del sig. Arthur Voss, dirigente che cercava talenti di

periferia. La sua straordinaria carriera ha inizio nella squadra Hertha e culmina negli anni '30 quando nella Nazionale austriaca *Wunderteam* viene considerato il miglior attaccante insieme al grande rivale Giuseppe Meazza. L'avvento del nazismo si abbatte però prepotentemente anche sulle scelte sportive e sulla formazione delle squadre di calcio: la grande umanità di Matthias Sindelar lo porta a rifiutare di far parte della nuova Nazionale, costituita con una selezione rigorosamente imposta dal *Reich* e rinominata *Ostmark*. Dopo quell'episodio il regime cerca inutilmente di minare la sua popolarità ma *Papiere* riuscirà comunque a disputare la sua ultima esperienza calcistica con la Nazionale Austria Vienna nel 1938. Muore in circostanze misteriose nel gennaio 1939. Questa l'avvincente trama del romanzo *Cartavelina* di Danilo Careglio edito dalla Neos Edizioni che racconta la vera storia di questo calciatore vissuto in un periodo storico molto particolare. Un libro piccolo, ma con un grande messaggio, scritto da Danilo Careglio, ex calciatore professionista e allenatore dell'FC Perosa, con un *mix* di realtà e finzione che appassiona il lettore pagina dopo pagina. Una lettura adatta a tutti, sicuramente ai giovani calciatori e ai loro genitori e che spinge a una riflessione sugli inquietanti episodi che stanno caratterizzando il calcio odierno e la sua tifoseria.

Un'ebrea in val Pellice

Piervaldo Rostan

«**P**urtroppo siamo tornati di moda!». È il primo commento di Carla Bachi di Torre Pellice, quasi novantenne; una storia che mescola l'umanità di una ragazzina ebrea durante il fascismo negli anni 1938-45 e la consapevolezza che oggi i segnali che arrivano rispetto agli ebrei sono davvero sconcertanti. Le vicende della sua famiglia possono essere simili a quelle di altre in quel periodo: costretta a nascondersi ai Lantarè di Luserna San Giovanni dove viveva un gruppo di persone appartenenti all'Esercito della Salvezza sotto la guida di una anziana signora, sempre dell'Esercito della Salvezza, tedesca. «C'erano dei versetti della Bibbia scritti in tedesco - ricorda la signora Bachi-; forse anche per questo quando i soldati tedeschi si sono trovati da quelle parti non è mai successo qualcosa di drammatico. Ai Lantarè vivevamo insieme agli altri ospiti; di giorno avevamo una casa separata, mentre per la notte dormivamo tutti in una casa grande ben protetta da un portone in legno». E il rapporto con gli altri di questa speciale "comunità"? «Tra il '38 e il '43 eravamo a Torre Pellice, nella casa di famiglia - ricorda Carla Bachi - mio papà Mario aveva una piccola banca, la Augusto Bachi, fondata dal nonno, la cui principale attività era quella del cambio, tenuto conto dei frequenti movimenti delle persone da qui all'estero. Tutti erano gentili con noi, ma pian piano siamo stati soggetti a sempre maggiori prescrizioni: niente radio, nessuna persona di servizio, niente scuola». Poi, nel '43, arrivano i tedeschi (l'annuncio lo porta Sergio Toja) ed è necessario fuggire e rifugiarsi, appunto, ai Lantarè; a trovare questa sistemazione è il direttore della Stamperia di

Torre Pellice, il dott. Gherardi. Per supplire all'impossibilità di andare a scuola ci pensa mamma Elda; e occasionalmente Frida Malan che passava ai Lantarè. «Anche altre persone hanno contribuito alla mia formazione; ricordo in particolare Emanuele Artom, il cui insegnamento sull'etica mi ha accompagnato per tutta la vita». Solo a guerra finita Carla Bachi potrà riprendere gli studi, fino ad arrivare alla laurea in medicina, con specializzazione in ematologia. Il papà nel frattempo aveva dovuto (s)vendere la banca e fu ancora la Mazzonis a rappresentare un'opportunità offrendogli un lavoro. Gli anni della ricostruzione portano la dott. Bachi prima alle Molinette, poi anche a fare il medico di base (si direbbe oggi) e infine all'ospedale pubblico di Bra dove sarà per anni primario di laboratorio. Anni relativamente lontani dalla val Pellice, mai un problema di rapporti col prossimo a causa del suo essere ebrea, pur non praticante. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella nomina Liliana Segre senatrice a vita ma nel contempo sembrano aumentare gli atteggiamenti antisemiti; addirittura c'è chi nega l'olocausto (secondo una recente indagine, l'1,3% degli italiani, davvero troppi, ndr)... «Bisogna riconoscere il valore della scelta del presidente Mattarella che ha voluto portare un simbolo in Parlamento», commenta Carla Bachi. «Ma chi sostiene teorie negazioniste è davvero incredibile; così come è una vera tragedia, di fronte a gente povera e in difficoltà, cercare di deviare la loro rabbia contro una minoranza. Purtroppo in giro si raccontano tali e tante fandonie...; ne deriva anche un forte scetticismo rispetto alla storia. Arrivare a negare l'esistenza di quel periodo atroce è però davvero inconcepibile».

SERVIZI Il racconto, emozionante e in prima persona, di chi ha avuto la fortuna di seguire passo passo il ritrovamento della meteorite grazie al lavoro che da anni svolge all'Osservatorio

Cosa sono le nuvole/La Meteorite di Capodanno

Daniele Gardiol

Nel cortometraggio *Che cosa sono le nuvole?* di Pier Paolo Pasolini (1967), Totò e Ninetto Davoli, due marionette gettate via dal teatrino dove lavoravano, distesi in una discarica guardano in alto. A Ninetto, che chiede che cosa siano quelle cose lassù nel cielo, Totò risponde: «Le nuvole... ah, straziante, meravigliosa bellezza del creato». Daniele Gardiol, ogni due mesi in questa pagina, per guardare con rinnovato stupore ciò che ci circonda.



La sera del primo dell'anno il sistema di allerta della rete Prisma, di cui sono coordinatore nazionale, avvisa che del bolide che ha solcato alle 19,27 circa i cieli italiani potrebbe essere sopravvissuto qualche frammento. La cosa è di importanza fondamentale, si contano sulle dita di poche mani le meteoriti "fresche" ritrovate nel mondo in questo modo. Messa a letto i bimbi, mi inerpico sulla salita dell'Osservatorio di Torino a effettuare i complessi calcoli per determinare il probabile punto di caduta; ci sono voluti due anni per mettere a punto il *software*. Il responso conferma i risultati preliminari e fornisce il luogo previsto, a Disvetro nel comune di Cavezzo (Modena). Sono le 4, vado a letto.

Il 2 gennaio pubblichiamo i risultati e un appello alla popolazione locale sul sito di Prisma e dell'Istituto nazionale di Astrofisica. Informiamo giornali e radio locali per raggiungere il maggior numero di persone: «Se qualcuno, abitante in zona, si imbattersse in un piccolo sasso ricoperto da una patina scura e con gli angoli smussati ce lo segnali».

A partire da venerdì 3 gennaio cominciano ad arrivare le prime segnalazioni. Alle 15,02 del 4 gennaio arriva il seguente messaggio: «Salve. Ritrovato questo frammento in zona Disvetro-Rovereto sul Secchia in provincia di Modena. Dalle descrizioni si avvicina a un frammento di meteorite. O sbaglio?». Gli mando il mio numero di cellulare. «Pronto? Buongiorno, sono quello del fram-

mento». Sono passate da poco le 16. Mi spiega brevemente le circostanze del ritrovamento, stava accompagnando il cane a fare una passeggiata. È la Pimpa infatti che ha puntato l'oggetto, delle dimensioni di un'unghia, annusandolo e richiamando l'attenzione del padrone. Gli chiedo se è disponibile a incontrare Romano, un collega sul posto, gli do il suo numero di cellulare.

Sabato 4 gennaio, ore 16,46. «Ciao Romano, dimmi», chiedo trepidante rispondendo alla chiamata. Sentito subito che la sua voce è un po' emozionata. Scandendo ben bene le parole, con quel suo accento caratteristico emiliano, mi dice: «Allora, è certamente una meteorite; ed è certissimamente una meteorite fresca. Direi che l'abbiamo trovata».

Meteo
www.meteopinerolo.it

La nebbia che non c'è più, altro segno dei cambiamenti climatici

“Nebbia in Val Padana”, chi non conosce questa frase storica?

Eppure ultimamente si sta diffondendo rapidamente l'impressione che gli episodi di nebbia siano sempre minori rispetto al passato. È veramente così?

Per scoprirlo partiamo da una spiegazione molto basilare su questo fenomeno molto suggestivo, che però, oltre a essere rischioso per la viabilità, spesso è segnale di un basso livello di qualità dell'aria. La nebbia si forma quando la massa d'aria a contatto con il suolo raggiunge il 100% di umidità relativa, ovvero quando si ha la saturazione del vapore acqueo contenuto al suo interno. Insieme alle particelle d'acqua sospese in aria c'è però tutta un'altra serie di elementi in sospensione, principalmente di origine chimica, che compongono l'aerosol atmosferico e fungono da nuclei di condensazione.

In pratica si comportano come piccole calamite che attraggono le particelle d'acqua e le agglomerano tra di loro.

Alcuni di questi elementi chimici, come i nitrati e solfati, tra i più adatti a funzionare da nuclei di condensazione, sono però diminuiti negli ultimi decenni grazie a un miglioramento delle tecnologie di produzione e dei trasporti e relative emissioni di inquinanti. Inoltre l'attuale ciclo climatico, che riscontra un trend di aumento delle temperature, sta contribuendo a limitare le condizioni adatte alla formazione della nebbia, anche in presenza di lunghi periodi anticiclonici e meteorologicamente stabili.

Al riguardo esiste uno studio del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) conclusosi nel 2014 che evidenzia, con dati scientifici, come rispetto agli anni

'90 gli episodi di nebbia si siano ridotti del 50% proprio grazie alla diminuzione della concentrazione di inquinanti, con una riduzione di 10 volte dell'acidità dell'aria. «La notizia buona è che negli ultimi decenni anche la concentrazione di inquinanti nelle goccioline di nebbia si è parallelamente ridotta, di circa l'80%, riflettendo una riduzione delle emissioni dei principali inquinanti: anidride solforosa, ossidi di azoto, ammoniaca, rispettivamente del 90%, 44% e 31%», afferma Sandro Fuzzi, ricercatore Cnr.

Attenzione a non fraintendere questi risultati però. L'inquinamento non si è ridotto, perché le particelle carboniose (Pm10, Co2, etc etc) sono invece aumentate! Tuttavia queste ultime non sono "utili" alla nebbia, che pian piano sta diventando più rara!



Un mare di nebbia dalla cima del Vandalino - foto Samuele Revel

SERVIZI Sempre ricco il calendario degli appuntamenti: dal teatro per i più piccini alle retrospettive di cinema d'autore; dalle passeggiate, alla scoperta di una Pinerolo segreta, ai concerti

Appuntamenti di febbraio

Per comunicare i vostri eventi inviate entro il 18 del mese una mail a redazione@rbe.it

Venerdì 7

Pinerolo: per la rassegna teatrale *Di Festa Teatrando*, va in scena lo spettacolo *Giungla*, liberamente ispirato da *Il Libro della Giungla* di Rudyard Kipling. A cura di Teatro D'Aosta. Di e con Roberto Anglisani, per la regia di Maria Maglietta e le musiche di Mirto Baliani. Alle 21,15 al Teatro del Lavoro in via Chiappero.

Pinerolo: per gli eventi dei *Venerdì del Corelli*, l'incontro di avvicinamento all'opera *Dietro le quinte dello Spettacolo*, a cura di Claudio Fenoglio. Alle 21 al Circolo Sociale di via Duomo 1.

Pinerolo: per le *Retrospettive di cinema d'autore* a cura di La Cantinella, proiezione di *Nodo alla gola*, di Alfred Hitchcock. Alle ore 20,30 in via della Parrocchiale 6.

Sabato 8

Pinerolo: al Teatro il Moscerino va in scena *Non tutto il male viene per nuocere ma questo sì*, di e con Giulia Pont. Alle 21 in via Ortensia di Piossasco.

Domenica 9

Pinerolo: seconda parte della rassegna *Musica al tempio*, organizzata al tempio valdese di Pinerolo e patrocinata dall'Associazione culturale valdese Ettore Serafino. Alle 17 *recital* pianistico di Alessandro Virdis.

Pinerolo: per la stagione di La Cantinella, lo spettacolo *Un down alla deriva*, di e con Giacomino Pinolo. Alle 17 in via della Parrocchiale 6.

Lunedì 10

Osasco: per le *Conversazioni psicologiche in Biblioteca*, *Dipendenze - la Storia di molti*, si terrà l'incontro *Contrastare un'epidemia moderna*, con le dottoresse Busso e Geraci e il dottor Rizzi, psicoterapeuti. Alle 20,30 alla Biblioteca comunale, in piazza Resistenza 12.

Giovedì 13

Pinerolo: incontro biblico-teologico alle 21 nei locali della chiesa valdese in collaborazione tra le chiese valdesi di Pinerolo e San Secondo.

Venerdì 14

Pinerolo: va in scena lo spettacolo teatrale *Oblivion - La Bibbia riveduta e scorretta*, scritto e interpretato da Graziana Borciani, Davide Calabrese, Francesca Folloni, Lorenzo Scuda, Fabio Vagnarelli (Gli Oblivion), per la regia di Giorgio Gallione. Alle 21 al teatro Sociale di piazza Vittorio Veneto.

Sabato 15

Villar Perosa: per il cartellone di *Notti a Teatro*, lo spettacolo *La Berta an-namorà*, commedia brillante in tre atti in piemontese, a cura della compagnia I Farfoj. Alle 21 al teatro Una Finestra sulle Valli, in viale Pertini.

Domenica 16

Pomaretto: per gli appuntamenti di *Visita Pinerolo*, il tour intitolato *Cultura valdese*, con visita al museo di Pomaretto e a una bottega artigiana, degustazione piatti valdesi, e un invito alle celebrazioni della chiesa valdese al grande falò di Pomaretto.

Venerdì 21

Pinerolo: per gli eventi dei *Venerdì del Corelli*, concerto d'organo a cura dell'Accademia organistica pinerolese. A esibirsi sarà l'organista Sietze de Vries. Alle 21 alla chiesa Madonna di Fatima, in via Città di Alba 32.

Sabato 22

Perrero: presentazione del volume *Bonjour, mon aimable bergère*, voci e canti della val San Martino raccolti dalla Badia Corale val Chisone. Parteciperà la Corale diretta dal maestro Giovanni Freiria. Alle 21 nel tempio valdese di Chiotti.

Pinerolo: va in scena lo spettacolo *Eureka!*, una creazione di *Katakò Athletic Dance Theatre*, ideata e diretta da Giulia Staccioli. Al teatro Sociale di piazza Vittorio Veneto.

Pinerolo: va in scena lo spettacolo teatrale *Radici in Tasca*, di e con Erika La Ragione, accompagnata alla chitarra da Rocco Di Bisceglie. Alle 21 al Teatro il Moscerino, in via Ortensia di Piossasco.

Domenica 23

Pinerolo: per gli appuntamenti di *Visita Pinerolo*, il tour *Il Proton e altre curiosità*, alla scoperta del primo ricostituente della storia italiana, il "Proton", con visita alla mostra organizzata dall'Associazione naturalistica pinerolese presso il Sistema Musei (Mupi). Ritrovo alle 15 davanti all'Ufficio turistico di Pinerolo, in via Duomo.

Pinerolo: per la stagione di La Cantinella, lo spettacolo *Karawane Mambo*, con Massimo Tosco e Gianni Bissaca. Alle 17 in via della Parrocchiale 6.

Pinerolo: per le serate di *La musica spiegata*, il concerto intitolato *Collage francese*. Con Armel Descotte all'oboe, Fany Maselli al fagotto, Kyoko Nojima al pianoforte. Alle 17 all'Accademia di Musica in viale Giovanni Giolitti, 7.

Lunedì 24

Pinerolo: secondo incontro del *Caffè Alzheimer*, progetto a cura del Rifugio Re Carlo Alberto della Diaconia valdese. Partecipano Rossella Monardo, responsabile del settore Alzheimer del Rifugio Re Carlo Alberto sul tema *L'attenzione al caregiver - Servizio di sostegno alle famiglie di persone con demenza*. L'appuntamento, gratuito e libero a tutti, è ogni ultimo lunedì del mese, dalle 15 alle 17,30, presso la pizzeria SottoSopra, in piazza Frairia Sisto 15.

Giovedì 27

Luserna S. Giovanni: Conferenza *Cronaca dell'occupazione di Pralafra - 27 febbraio 1920*, partecipa Daniele Arghittu. Alle 17 alla Saletta d'Arte, in via Ex Deportati e Internati, 24.

Garzigliana: la diocesi e la chiesa valdese di Pinerolo, il ciclo *Discorsi a tavola: incontri, confronti, contorni*. *Cene in differenti luoghi accoglienti del territorio pinerolese*. organizzano l'incontro il pastore valdese Gianni Genre e don Paolo Scquizzato, della diocesi di Pinerolo, che parleranno di *L'amore diverso. Lgbt e il male dell'intransigenza*. Alle 20 al ristorante Monte Brun, in via Monte Bruno 3.

Venerdì 28

Pinerolo: per le *Retrospettive di Cinema d'autore* a cura di La Cantinella, proiezione di *A qualcuno piace caldo*, di Billy Wilder. Alle 20,30 in via della Parrocchiale 6.

Sabato 29

Torre Pellice: per la rassegna *Femmina Fluens*, proiezione del film Gruppo Teatro Angrognà/Raitre del 1981 *Pralafra 1920*. Interviene Sergio Zenatti, già operatore televisivo della sede regionale Rai di Torino. Alle 20,45 al Teatro del Forte, in via del Forte.

Luserna San Giovanni: va in scena lo spettacolo *Non Farmi Perdere Tempo*, di e con Lunetta Savino. Alle 21 al Teatro Santa Croce, in via Tolosano, 8.

Domenica 1° marzo

Pinerolo: per gli appuntamenti di *Visita Pinerolo*, tour *Pinerolo e la Massoneria*: si vedranno luoghi normalmente non accessibili al pubblico, riconducibili alla Massoneria a Pinerolo e in particolare al conte Mario Savorgnan d'Osoppo. Ritrovo alle 15 di fronte al Museo Nazionale della Cavalleria, viale Giolitti, 5.

Prarostino: incontro comunitario sull'uso dell'Otto per Mille nella Chiesa valdese nella sala teatro alle 15. Presenterà l'argomento e risponderà alle domande della comunità il past. Eugenio Bernardini, già moderatore della Tavola valdese.

ECONOMICI

CEDESI per raggiunta età pensionabile attività trentennale in Torre Pellice

TEL.0121932647 - e-mail:
ilpuntoe@m-b.191.it



DAGATTI

REVISIONI & COLLAUDI

Via Saluzzo 124 - PINEROLO (To)

Tel. 0121.37.88.64 - www.dagatti.it